

ACTA PHILOSOPHICA

Consiglio di redazione

FRANCESCO RUSSO (*Direttore*), MARCO D'AVENIA, GIORGIO FARO,
ROBERT A. GAHL, JUAN JOSÉ SANGUINETI

Consiglio scientifico

RAFAEL MARTÍNEZ (*Presidente - Roma*), SERGIO BELARDINELLI (Bologna),
STEPHEN L. BROCK (Roma), LLUÍS CLAVELL (Roma), MARIO DE CARO (Roma),
ANTONIO MALO (Roma), MARTIN RHONHEIMER (Roma), JOHN RIST (Cambridge),
LUIS ROMERA (Roma), FRANCESCO RUSSO (Roma),
ELEONORE STUMP (St. Louis, Missouri), IGNACIO YARZA (Roma)

Segretario di redazione

TOMMASO VALENTINI

★

Redazione

Pontificia Università della Santa Croce
Via dei Farnesi 83, I 00186 Roma,
tel. 06 68164500, fax 06 68164600
actaphil@pusc.it
www.actaphilosophica.it

Direttore responsabile

FRANCESCO RUSSO

Autorizzazione del Tribunale di Pisa, n. 5 in data 17.02.2005.
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, n. 3873, del 29.11.1992.
Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana.



Gli articoli sono indicizzati da Arts and Humanities Citation Index, ATLA CPLI,
«Current Contents/Arts and Humanities», Dialnet-Universidad de la Rioja,
European Reference Index for the Humanities (ERIH),
GVK-Gemeinsamer Verbundkatalog, MLA International Bibliography,
Philosophy Documentation Center, Répertoire Bibliographique de la Philosophie,
 Scientific Indexing Services, Scopus, The Philosopher's Index,
Zeitschriftendatenbank (ZDB).

Le collaborazioni, scambi, libri in saggio vanno indirizzati alla Redazione.
Le opinioni espresse negli articoli pubblicati in questa rivista
rispecchiano unicamente il pensiero degli autori.

Si invitano gli autori ad attenersi, nel predisporre i materiali da consegnare
alla Redazione e alla Casa editrice, alle norme specificate nel volume
FABRIZIO SERRA, *Regole editoriali, redazionali & tipografiche*,
Pisa · Roma, Serra, 20092 (Euro 34,00, ordini a: fse@libraweb.net).
Il capitolo *Norme redazionali*, estratto dalle *Regole*, cit.,
è consultabile *Online* alla pagina «Pubblicare con noi» di www.libraweb.net.

www.libraweb.net

ISSN 1121-2179

ISSN ELETTRONICO 1825-6562

PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

ACTA PHILOSOPHICA

Rivista internazionale di filosofia

FASCICOLO II · VOLUME 25 · ANNO 2016



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVI

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and/or Online official subscription rates are available at Publisher's web-site www.libraweb.net.

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550 o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*).

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,

tel. 050 542332, fax 050 574888

fse@libraweb.net

www.libraweb.net

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma

★

Rivista semestrale

★

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (compresi bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2016 by *Fabrizio Serra editore*, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori* in Pisa, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · Printed in Italy

SOMMARIO

QUADERNO MONOGRAFICO

Sessualità: genere, differenza, reciprocità
Sexuality: gender, difference, and reciprocity

ANTONIO MALO, <i>Presentazione. Riflettere sulla sessualità</i>	203
BLANCA CASTILLA DE CORTÁZAR, <i>Radicalidad de la condición sexuada</i>	207
ANTONIO MALO, <i>La condizione sessuata. Tendenza sessuata, eros e donazione</i>	229
JOHN M. RIST, <i>On the Use and Abuse of the Concept of Gender</i>	247
MARIA TERESA RUSSO, <i>Soggettività, corpo e differenza sessuale nel dibattito filosofico di area femminista</i>	257

STUDI

ENRIQUE R. MOROS, JUAN JOSÉ SALINAS, <i>La verdad. Desde Tomás de Aquino a John McDowell pasando por Richard Rorty</i>	275
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

NOTE E COMMENTI

ADALBERTO ARRIGONI, <i>Metafisica e macroanthropos: il realismo sociologico di Emmanuele Morandi</i>	303
ALBERTO ROSS, <i>Causality, Nature and Fate in Alexander of Aphrodisias</i>	319

FORUM 1

<i>Quel che resta di Heidegger, a quarant'anni dalla morte</i> (Donatella Di Cesare, Francisco J. Gonzalez, Richard Polt)	335
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

FORUM 2

<i>La pensée africaine en quête de sens: au-delà de l'oralité et de l'écriture</i> (Georges Ndumba, Paulin Sabuy Sabangu)	349
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

BIBLIOGRAFIA TEMATICA

<i>Il "nuovo realismo"</i> (Valeria Ascheri)	365
----------------------------------------------	-----

RECENSIONI

JUAN MANUEL BURGOS, <i>La experiencia integral</i> (Sergio Lozano Arco)	383
STEPHEN L. BROCK, <i>The Philosophy of Saint Thomas Aquinas: A Sketch</i> (Orestes J. Gonzalez)	386

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

MARTA BRANCATISANO, <i>Uomo e donna. Considerazioni sull'antropologia duale</i> (Maria Aparecida Ferrari)	393
GIOVANNI GRANDI, <i>Generazione Nicodemo. L'età di mezzo e le stagioni della vita</i> (Marco D'Avenia)	395
<i>Pubblicazioni ricevute</i>	397
<i>Indice del volume 25 (2016)</i>	401

PRESENTAZIONE. RIFLETTERE SULLA SESSUALITÀ

ANTONIO MALO*

DALLA rivoluzione del Sessantotto in poi la sessualità umana è diventata uno degli argomenti più presenti nel dibattito culturale e filosofico. Quali sono le ragioni di questo fenomeno? A che cosa è dovuto l'interesse suscitato da queste questioni in ambito teoretico? Ecco alcune delle domande che il presente quaderno monografico sulla sessualità intende proporre alla riflessione dei lettori.

Spesso si pensa che l'importanza data alla sessualità nella filosofia contemporanea sia dovuta alla situazione di grande confusione che da più di mezzo secolo attraversa la società e la cultura occidentale. Ciò sembrerebbe, quindi, confermare la tesi hegeliana che la filosofia è sempre posteriore alla vita, poiché essa come la nottola di Minerva si alza in volo sul far della sera.

L'interesse per la sessualità può però interpretarsi in un altro modo, ovvero come il tentativo di colmare una lacuna che appartiene soprattutto alla filosofia moderna, che non ha mai sufficientemente riflettuto sulla donna né sul luogo che essa occupa nella società. Questa è la tesi che John Rist, avvalendosi dalla sua notoria conoscenza dell'antichità classica, sostiene nel suo contributo.

Secondo quest'autore, gli sfortunati sviluppi dell'ideologia di genere e gli equivoci odierni sulla sessualità non sono la causa dei numerosi studi che oggi proliferano in ambiente accademico, bensì la conseguenza di un più generale problema storiografico, che a sua volta rispecchia un problema ancora più universale: l'immagine che abbiamo della natura umana – in particolare di quella femminile –, dipende grandemente dal rapporto (sano o perverso, saggio o ignorante) tra i due sessi.

Perciò, secondo Rist, il 'genere' di cui parlano alcune teorie femministe dovrebbe riferirsi non tanto a ciò che le donne sono (il che in ogni caso corrisponde a una questione più filosofica e psicologica che sociologica), quanto piuttosto a come esse vengono percepite, in primo luogo dagli uomini che sono quelli che più hanno scritto su di loro, e poi da se stesse. In questo modo si potrebbe sapere se l'immagine che le donne hanno di sé – diversa, natural-

* Pontificia Università della Santa Croce, Facoltà di Filosofia, Piazza Sant'Apollinare 49, 00186 Roma. E-mail: malo@pusc.it

mente, secondo le differenti epoche – rifletta o meno lo ‘sguardo’ maschile. Inoltre, l’autore indica che lo studio di ciò che la società suppone che le donne siano o vuole che siano, fa parte di un tipo di indagine storica che, seppur fiorente nell’antichità, è scomparsa nei secoli più recenti dando luogo a una notevole ignoranza sul ruolo di uomini e donne nella società.

Le differenze di ‘genere’, intese in questo senso, non avrebbero solo un risvolto pratico, soprattutto di carattere socio-politico, ma anche teoretico. Infatti, giacché gli uomini non sono donne (anche se la ‘mascolinità’ e la ‘femminilità’ variano nei diversi individui), sarebbe un errore supporre che un uomo possa pensare sugli stessi temi come una donna, soprattutto quando essi hanno un forte contenuto emozionale. Da questo punto di vista, senza dirlo esplicitamente, Rist sostiene una tesi molto simile a quella presentata dalle femministe della differenza. Certamente egli non arriva alle posizioni estreme di voler distinguere il pensiero maschile da quello femminile in tutti gli ambiti del sapere.

A conclusioni simili giunge anche il saggio di Maria Teresa Russo. Il suo punto di partenza non è la riflessione storiografica, ma l’analisi del femminismo nelle sue forme più importanti. Secondo quest’autrice, nonostante le grosse differenze, tutte le femministe hanno in comune il voler introdurre nel discorso filosofico una serie di questioni attorno alla sessualità umana che fino ad ora sono state rimosse, come la rilevanza simbolica ed etica che possiede il corpo sessuato, il ruolo che la percezione del genere ha nella costruzione dell’identità, o il tipo di rapporto che intercorre tra sessualità e potere politico. In questo modo, nonostante la spinta della modernità a trasformare la sessualità in qualcosa di puramente materiale o biologico, nei discorsi di queste pensatrici il corpo continua a mostrarsi dotato di una pluralità di valori: simbolici, relazionali, sociali e politici, i quali fanno capire – secondo la Russo – come il soggetto non possa essere ridotto a una coscienza fuori dallo spazio e del tempo, ma sia sempre in relazione con un’origine, cioè generato.

L’autrice sembra scorgere nel cosiddetto femminismo della differenza una prospettiva adeguata per liberare il soggetto sia da una visione *logocentrica* sia anche dal nichilismo postmoderno. Infatti, mediante la fenomenologia del corpo sessuato, in particolare di quello materno, si è in grado di respingere la concezione neutra dell’identità personale mentre si riesce a sottolineare il carattere insopprimibile della differenza tra uomo e donna. Tuttavia, l’autrice esprime le sue riserve nell’accettare che la differenza sessuale sia qualcosa di ontologicamente originario e assoluto, poiché ciò suscita ulteriori interrogativi che richiedono una più solida prospettiva metafisica e antropologica di quella che si trova nelle pensatrici della differenza. Al posto della dualità ontologica, la Russo parla perciò di una dualità esistenziale, la quale permette di mantenere assieme l’identità del genere umano e le differenze che derivano dal modo di esistere in un corpo maschile o femminile. In questo senso, la

figura del figlio/figlia sarebbe paradigmatica in quanto fa vedere come il soggetto non solo ha un corpo ma anche una relazione originaria soprattutto con il corpo della madre, che nella gestazione contiene il figlio/figlia in sé come altro.

La strada del femminismo della differenza, indicata dalla Russo come un cammino irto di difficoltà, è invece percorsa da Blanca Castilla de Cortázar. Oltre alle analisi fenomenologiche delle femministe della differenza, essa si richiama a quelle di alcuni autori personalisti, come Zubiri o Marías. Secondo Castilla, la donna è un tipo di persona umana, che si apre al mondo e all'altro in un modo particolare, verso l'interno, e questa peculiarità può essere descritta solo con la preposizione *in*; l'uomo, invece, è un tipo di persona che si apre verso l'esterno – da sé verso l'altro – e, perciò, può essere descritto con la preposizione *da*. Lì si troverebbe la differenza principale tra maschio e femmina, nell'essere cioè due differenti tipi di persone che si aprono in un modo corrispettivo: diverso e complementare.

Questa differenza fenomenologica manifesterebbe una differenza ontologica, due modalità di essere persona: la persona femminile e la persona maschile; la differenza si troverebbe, dunque, nel cuore stesso della persona. Infatti, poiché ciò che è differente nella persona, a livello ontologico, deve avere lo stesso valore, esso non può essere se non un'altra persona. Così, affermando che la differenza maschio-femmina è una differenza nella persona, si riuscirebbe, secondo Castilla, ad ancorare definitivamente la differenza all'uguaglianza.

Infine, il mio saggio riprende e approfondisce, dal punto di vista antropologico, il discorso sulla condizione sessuata. Anch'io, come la Russo, penso che più che sostenere la differenza nel cuore stesso della persona, si debba parlare di due condizioni sessuate che coesistono originariamente in una relazione di reciprocità. Oltre al corpo, alla psiche e allo spirito personali, ognuna di queste due condizioni porta con sé una molteplicità di elementi che devono, perciò, essere integrati: relazioni familiari, esperienze infantili con i loro periodi d'identificazione e differenziazione riguardo alle figure genitoriali, rapporti interpersonali, specialmente con le persone appartenenti all'altra condizione sessuale, l'apertura al dono di sé nel matrimonio e nel celibato. La condizione sessuata si presenta così come la chiave che permette di interpretare i diversi fenomeni riguardanti la sessualità umana, come il pudore, la gelosia, la castità, la fedeltà e, soprattutto, il desiderio. Infatti, il desiderio ha in sé in modo implicito i diversi elementi che costituiscono la condizione sessuata, in particolare la differente prospettiva del mondo e dell'altro, la tendenza verso l'altro, l'eros e l'apertura al dono di sé. Perciò, il desiderio è l'apertura consapevole – sebbene non volontaria, come si osserva soprattutto quando esso è opposto al proprio volere – verso l'altro che ci trascina a partire normalmente dalla sua differente condizione sessuata, mentre l'amore è il dono consapevole

e volontario di sé all'altro. Perciò il dono di sé accettato da un altro che a sua volta si dona è la meta della sessualità umana e anche il mezzo per integrare la propria condizione sessuata, facendo sì che il desiderio si trasformi in amore.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Luglio 2016

(CZ 2 · FG 3)

